

<https://www.ecowatch.com/toxic-chemicals-in-consumer-products-2608380147.html>

## New Report Highlights Toxic Chemicals in Consumer Products

### Un nuovo rapporto mette in evidenza i prodotti chimici tossici nei prodotti di consumo

Di Anna Reade

Un nuovo rapporto del Breast Cancer Prevention Partners (BCPP)

<https://www.bcpp.org/resource/right-to-know-exposing-toxic-fragrance-chemicals-report/> riporta i risultati dei test che hanno eseguito sui prodotti di bellezza, per la cura personale e le pulizie, con una rilevanza sugli articoli spesso commercializzati per le

popolazioni vulnerabili, come i bambini e le donne di colore. La relazione si concentra sull'identificazione delle sostanze chimiche utilizzate per le profumazioni in questi prodotti perché, attualmente, le sostanze chimiche utilizzate per la fragranza non devono essere divulgate. Il semplice termine "fragrance (fragranza o profumo)" sull'etichetta dello shampoo o della lozione potrebbe rappresentare diverse (se non molte) sostanze chimiche sconosciute e potenzialmente dannose.

Sebbene il BCPP fosse in grado di testare solo una piccola parte del mercato (32 prodotti), i principali risultati del BCPP sollevano la preoccupazione e confermano la necessità di trasparenza degli ingredienti nei prodotti utilizzati nelle nostre case. Quasi 100 degli oltre 300 prodotti chimici della fragranza identificati sono stati collegati a effetti negativi sulla salute. Dei prodotti testati dal BCPP, il prodotto che conteneva le sostanze chimiche maggiori legate ai problemi di salute era **Just for Me Shampoo**, uno shampoo rivolto ai bambini di colore, seguito da altri profumi famosi.

E non sono solo gli ingredienti delle profumazioni. Il BCPP ha trovato un totale di 24 sostanze chimiche preoccupanti, 14 delle quali erano sostanze chimiche profumate, in Just for Me Shampoo - era inclusi quattro agenti cancerogeni, 19 distruttori endocrini, sei tossici per lo sviluppo evolutivo e tre sostanze chimiche che possono scatenare o peggiorare i problemi respiratori, come l'asma.

A causa di una scappatoia, gli ingredienti delle fragranze non devono essere divulgati nei prodotti per la cura personale o nei prodotti per le pulizie; e fino a poco tempo fa, non esistevano requisiti per la divulgazione degli ingredienti nei cosmetici utilizzati in ambiente professionale o nei prodotti per la pulizia in generale. Quest'anno la California è diventata il primo stato negli Stati Uniti a estendere i requisiti di divulgazione degli ingredienti cosmetici al dettaglio ai prodotti utilizzati dai lavoratori dei saloni di bellezza. E l'anno scorso, con il passaggio della legge sul diritto di sapere per i prodotti di pulizia (Cleaning Products Right to Know Act) del 2017 in California, patrocinato dal NRDC, gli industriali degli articoli per le pulizie dovranno pubblicizzare la maggior parte degli ingredienti dei prodotti sulle etichette e online. I requisiti di divulgazione della legge includono gli ingredienti delle fragranze, la prima e unica categoria di prodotto con l'obbligo di divulgazione delle profumazioni.

Il rapporto BCPP conferma l'importanza della legislazione rivoluzionaria della California e la necessità di maggiore trasparenza e divulgazione degli ingredienti per tutte le categorie di prodotti di consumo. Il "diritto di sapere" che cosa c'è nei prodotti che utilizziamo e ciò che viene rilasciato nel nostro ambiente è essenziale per proteggere la salute pubblica e l'ambiente.

La mancanza di divulgazione degli ingredienti delle fragranze, associata ad un'industria dei profumi non regolamentata, lascia i consumatori, le agenzie sanitarie e i difensori all'oscuro su quali prodotti chimici sono esposte le persone. La ricerca e i test che sono stati fatti suggeriscono che molte delle sostanze chimiche utilizzate nella fragranza sono associate a rischi per la salute come i danni alla riproduzione e lo sviluppo evolutivo, le disfunzioni endocrine, il cancro, la neurotossicità, e l'irritazione respiratoria e la sensibilizzazione cutanea.

## **Rapporto dei test condotti sui prodotti dal BCPP**

**Per far luce sulla scatola nera della "fragranza"**, il BCPP ha testato 25 prodotti per la cura personale e 7 prodotti per le pulizie e ha confrontato i prodotti chimici identificati nell'elenco di trasparenza degli ingredienti dell'International Fragrance Association. Il BCPP ha quindi utilizzato i dati di sicurezza sulle sostanze chimiche pericolose (Chemical Hazards Data Commons) sviluppato dalla Healthy Building Network per determinare quali sostanze chimiche identificate fossero collegate a effetti avversi quali cancro, asma, danni riproduttivi, distruzione endocrina e tossicità acquatica.

Il BCPP ha concluso che oltre un quarto dei 338 ingredienti di fragranza identificati erano associati a effetti negativi sulla salute; e delle sostanze chimiche totali legate agli effetti avversi sulla salute in ciascun prodotto, un'alta percentuale di queste erano sostanze chimiche profumate. E non sono solo ingredienti per le fragranze; i cosmetici e i prodotti per le pulizie contengono anche altre sostanze chimiche che possono essere davvero dannose.

Esempi di sostanze chimiche di interesse presenti nei prodotti testati includono:

- **Toluene** - usato come solvente nell'industria e nei prodotti di consumo come diluenti per pittura e smalti per unghie; legato alla distruzione endocrina, danno riproduttivo e dello sviluppo evolutivo, neurotossicità e irritazione della pelle.
- **Parabeni**: antimicrobici utilizzati negli alimenti, prodotti farmaceutici e cosmetici; associato a distruzione endocrina, cancro e danni riproduttivi.
- **Ftalati**: usati nelle fragranze e per ammorbidire le materie plastiche; associato a neurotossicità, danni riproduttivi, distruzione endocrina e obesità.
- **Benzofenoni**: prevengono i danni causati dalla esposizione alla luce dei profumi e dei colori delle fragranze e dei prodotti per la cura personale; legati al cancro e alla distruzione endocrina.

Sebbene questo rapporto non quantifica la concentrazione di ciascuna sostanza chimica, la presenza di sostanze chimiche correlate a una così vasta gamma di effetti sulla salute dovrebbe destare preoccupazioni per i consumatori e la comunità della salute pubblica, specialmente in base alla frequenza con cui una persona media è esposta ai prodotti per l'igiene personale e a quelli per le pulizie nella vita quotidiana.

Ad esempio, un sondaggio condotto da un'Organizzazione non governativa (ONG-Lead) ha rilevato che la donna media utilizza 12 prodotti per la cura della persona al giorno.

## **I più vulnerabili**

Alcune popolazioni sono più sensibili e/o vulnerabili agli effetti delle sostanze chimiche tossiche che si trovano spesso nei prodotti per la cura personale e per le pulizie. I bambini e gli adolescenti sono ancora in via di sviluppo e sono particolarmente sensibili agli effetti degli interferenti endocrini e delle sostanze tossiche durante lo sviluppo evolutivo. Inoltre, la ricerca suggerisce che quando le donne incinte sono esposte a sostanze tossiche ambientali, anche a livelli estremamente bassi, lo sviluppo fetale può essere interrotto. La pubblicità che promuove le norme di bellezza tradizionali può influenzare e aumentare l'uso da parte delle donne del colore di prodotti come gli schiarenti della pelle e le piastre per capelli, molti dei quali contengono sostanze chimiche pericolose. Infine, lavoratori come i portieri, gli addetti alle pulizie e gli estetisti sono esposti in modo sproporzionato a questi prodotti e agli eventuali ingredienti tossici che contengono.

Mentre i test del BCPP rappresentano un campione limitato, vale la pena notare che molti dei prodotti testati dal BCPP sono spesso commercializzati e utilizzati da popolazioni vulnerabili.

## **Conclusione**

Questo rapporto illustra la necessità di una divulgazione completa degli ingredienti in tutti i prodotti di consumo, perché:

- i consumatori hanno bisogno di queste informazioni per rendere più sicuri e più consapevoli gli acquisti per se stessi e le loro famiglie;
- i lavoratori hanno bisogno di queste informazioni prendere le misure necessarie per proteggersi da esposizioni chimiche non sicure sul posto di lavoro;
- i legislatori necessitano di queste informazioni per regolamentare in modo efficace i prodotti di consumo al fine di proteggere meglio la salute pubblica e l'ambiente;
- le aziende potrebbero anche beneficiare di un minore rischio per l'immagine.